

# Montegiorgio



*Montegiorgio è un balcone naturale  
tra le montagne e il mare, dove la vita è scandita  
dai rintocchi della collegiata, dalle voci della piazza  
e da un passato ricco di cultura e di scambi.*

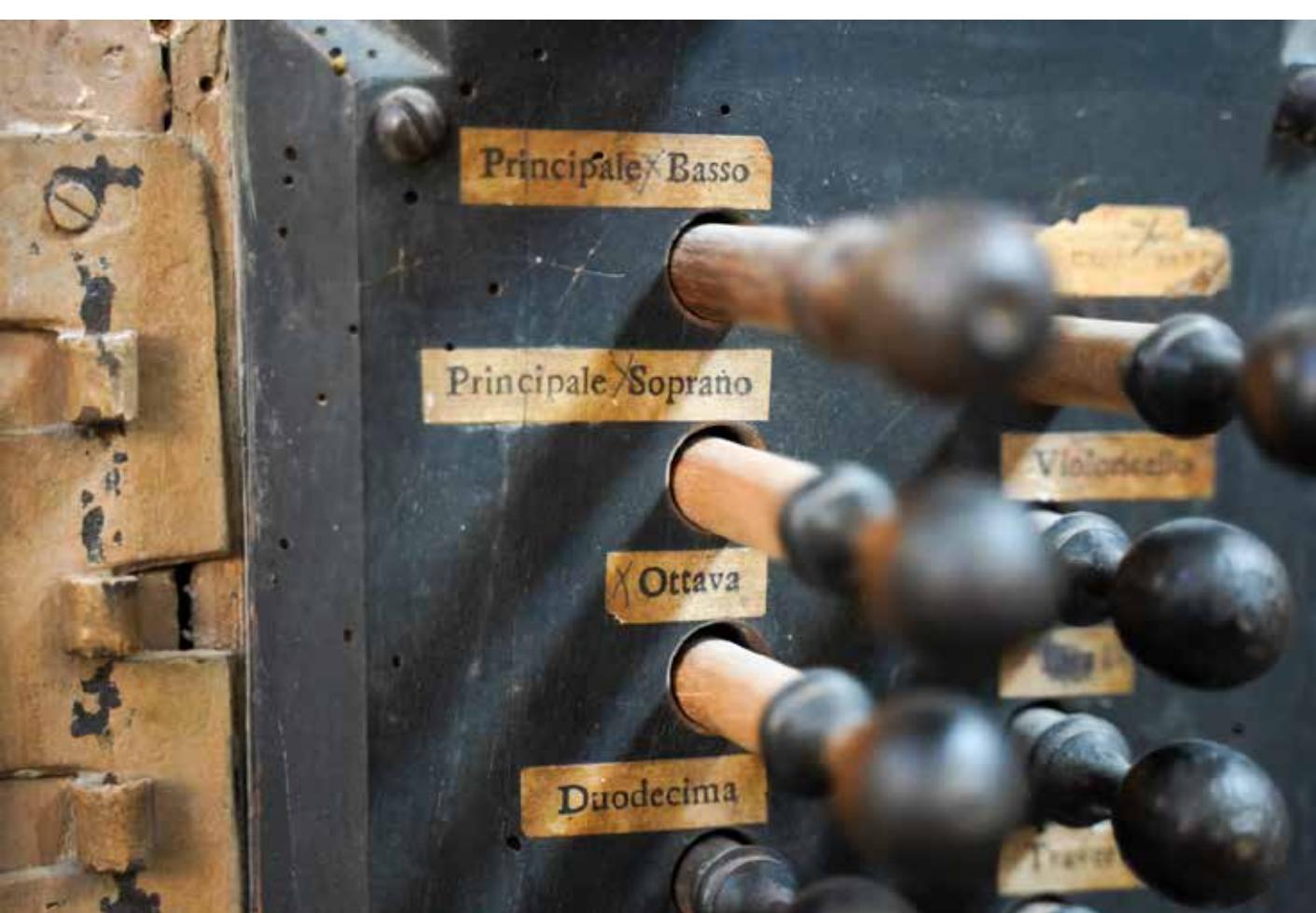
# Un racconto millenario tra mura e paesaggi

A metà strada tra i Monti Sibillini e il mare Adriatico, Montegiorio si adagia su un colle nel cuore della Media Valle del Tenna. Il suo paesaggio e il centro storico custodiscono millenni di storia e un patrimonio artistico di grande valore: dalle origini picene e romane al Medioevo, quando il borgo crebbe intorno alla chiesa di Santa Maria Grande – oggi San Francesco – divenendo un vivace centro religioso, economico e culturale.

Passeggiando tra mura castellane, vicoli e portali scolpiti, si respira l'atmosfera del tempo in cui fu feudo farfense e poi libero comune, fiorente di botteghe e commerci.

Tra i luoghi più affascinanti spiccano il Teatro Domenico Alaleona, la Cappella Farfense con affreschi quattrocenteschi, la Chiesa di San Michele, Palazzo Passari e il loggiato ottocentesco di Piazza Matteotti.

Nelle frazioni si ammirano il castello di Cerreto e la chiesa di Sant'Angelo in Montiliano, la più antica del comprensorio.





Dai panorami, all'arte, alla cultura,  
ai sapori autentici della cucina tradizionale,  
Montegiorgio, una volta scoperto, ti resta nel cuore.

SCOPRI

# Monaci, mercanti e artisti tra mura, palazzi e un teatro

Montegiorgio affonda le sue radici nell'età picena e romana, come testimoniano i reperti archeologici rinvenuti nella zona. In epoca imperiale apparteneva al territorio di Falerio Picenus, interessato dalla centuriazione augustea.

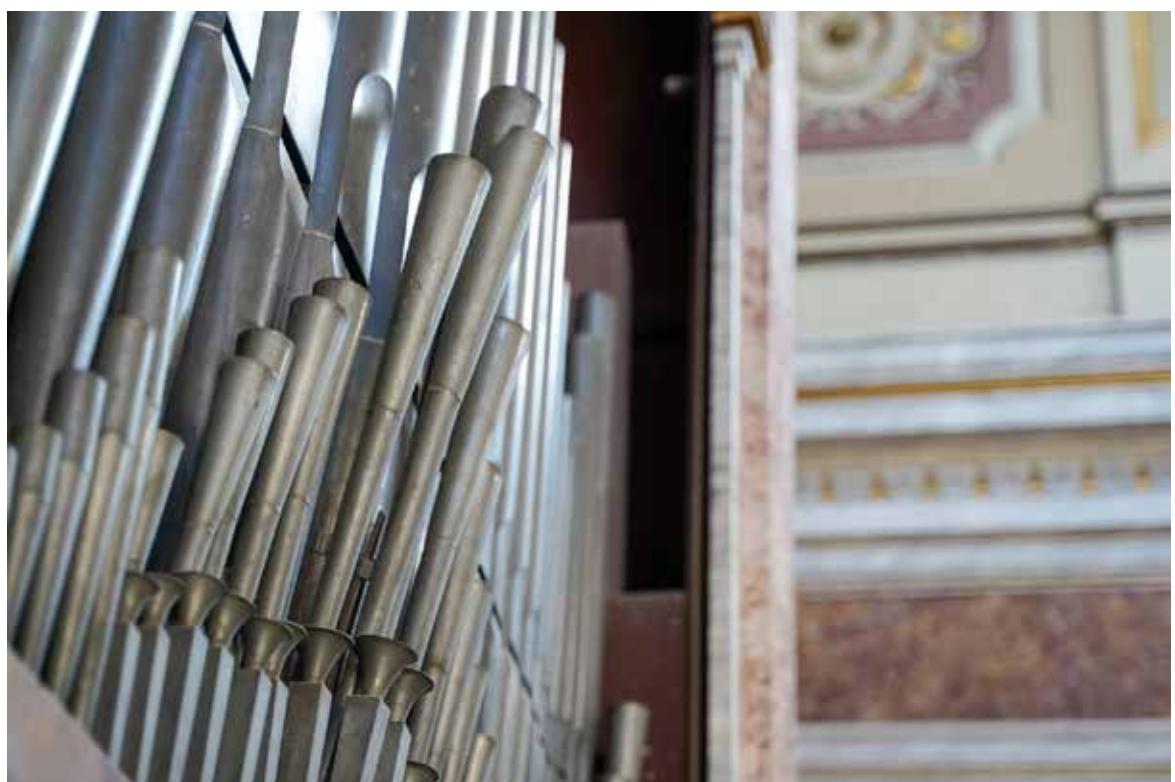
Dopo la caduta dell'Impero, la continuità civile fu garantita dal monachesimo benedettino e farfense, che ricostruì la rete politica e spirituale del territorio. L'attuale struttura urbana si formò nel Medioevo attorno alla chiesa di Santa Maria Grande (oggi San Francesco).

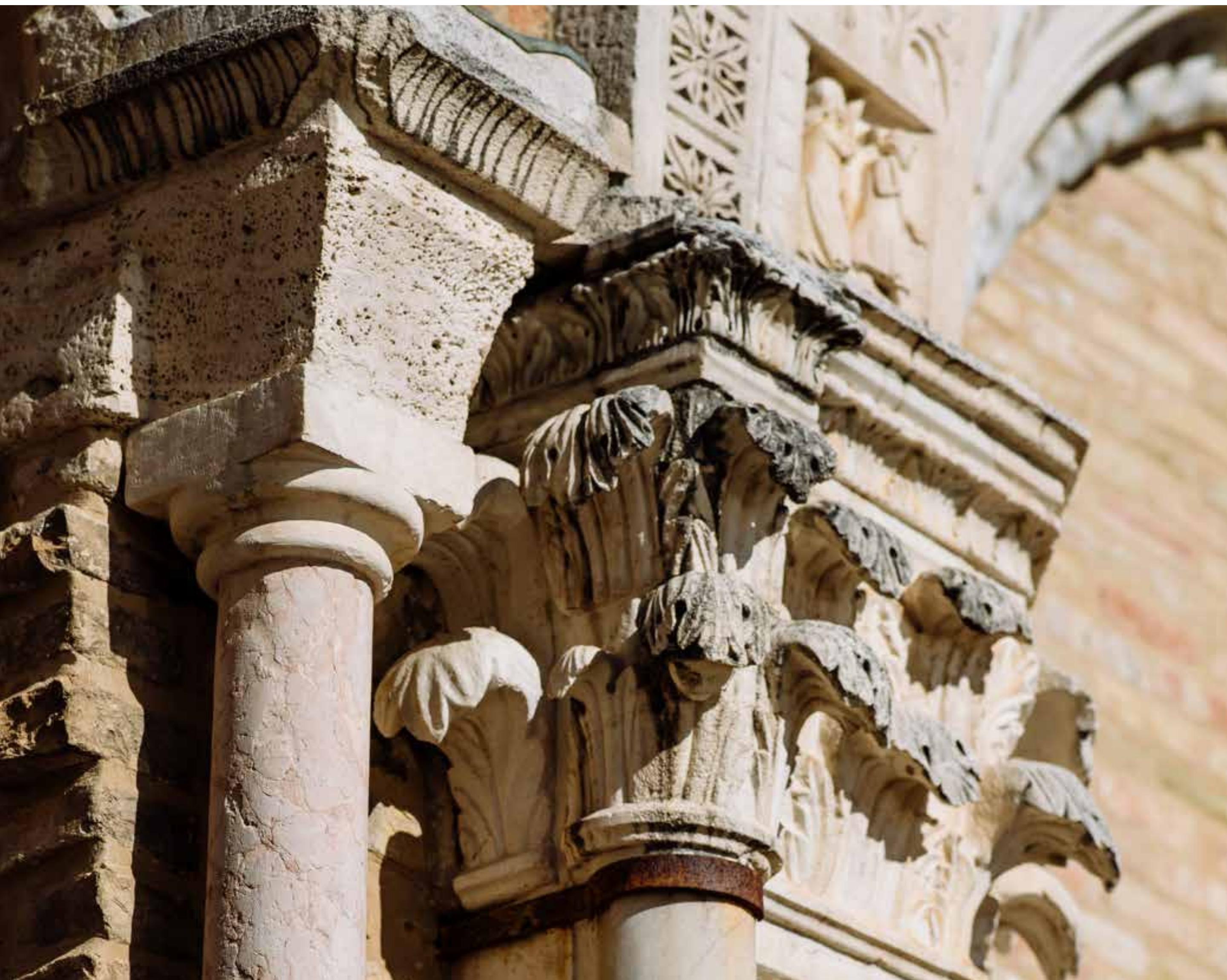
Divenuto feudo farfense e poi libero comune ghibellino, nel 1229 ottenne ampi privilegi e giurisdizioni. In questo periodo si insediarono i Francescani e gli Eremitani di Sant'Agostino, favorendo la fioritura religiosa e culturale.

Nel XIII secolo una comunità ebraica proveniente da Firenze stimolò commerci e arti manifatturiere. Nei secoli successivi Montegiorgio subì il controllo di Fermo e perse molte testimonianze storiche in un incendio del 1700.

Dopo l'invasione francese fu capoluogo del Cantone del Tronto e nel 1860 seguì le sorti dell'Italia unita.







TRADIZIONI, CULTURA, SAPORI, EVENTI

# Una meta dinamica e sempre accogliente

Montegiorgio custodisce un prezioso patrimonio di tradizioni che affondano le radici nella vita contadina e nella cultura marchigiana.

Ogni anno il borgo rinnova con profonda devozione la festa di San Giorgio Martire, simbolo di fede e coraggio, un evento molto sentito dalla comunità, che unisce momenti religiosi, popolari ed enogastronomici in un clima di gioia e condivisione.

Ma il borgo vive e si anima durante tutto l'anno: eventi culturali, musicali e popolari ne raccontano l'identità e lo spirito di comunità, celebrando le sue radici e la sua vocazione artistica. Tra i sapori più autentici della tradizione montegiorgese spiccano i celebri "Li Caciù" o "Caciunitti", dolce simbolo della cultura gastronomica locale.

Preparati con ingredienti semplici e genuini, vengono tramandati di generazione in generazione grazie alle donne del paese, custodi di un'antica e segretissima ricetta.



Tra tradizioni, musica e sapori autentici, Montegiorgio accoglie i visitatori in un'atmosfera calda e genuina. Che sia per un weekend o per una vacanza più lunga, Montegiorgio conquista con la sua autenticità, la qualità della vita e la varietà di esperienze che offre: un luogo dove storia, gusto e cultura si fondono in un'armonia senza tempo.

GLI IMPERDIBILI

# Cinque esperienze autentiche da vivere a Montegiorgio



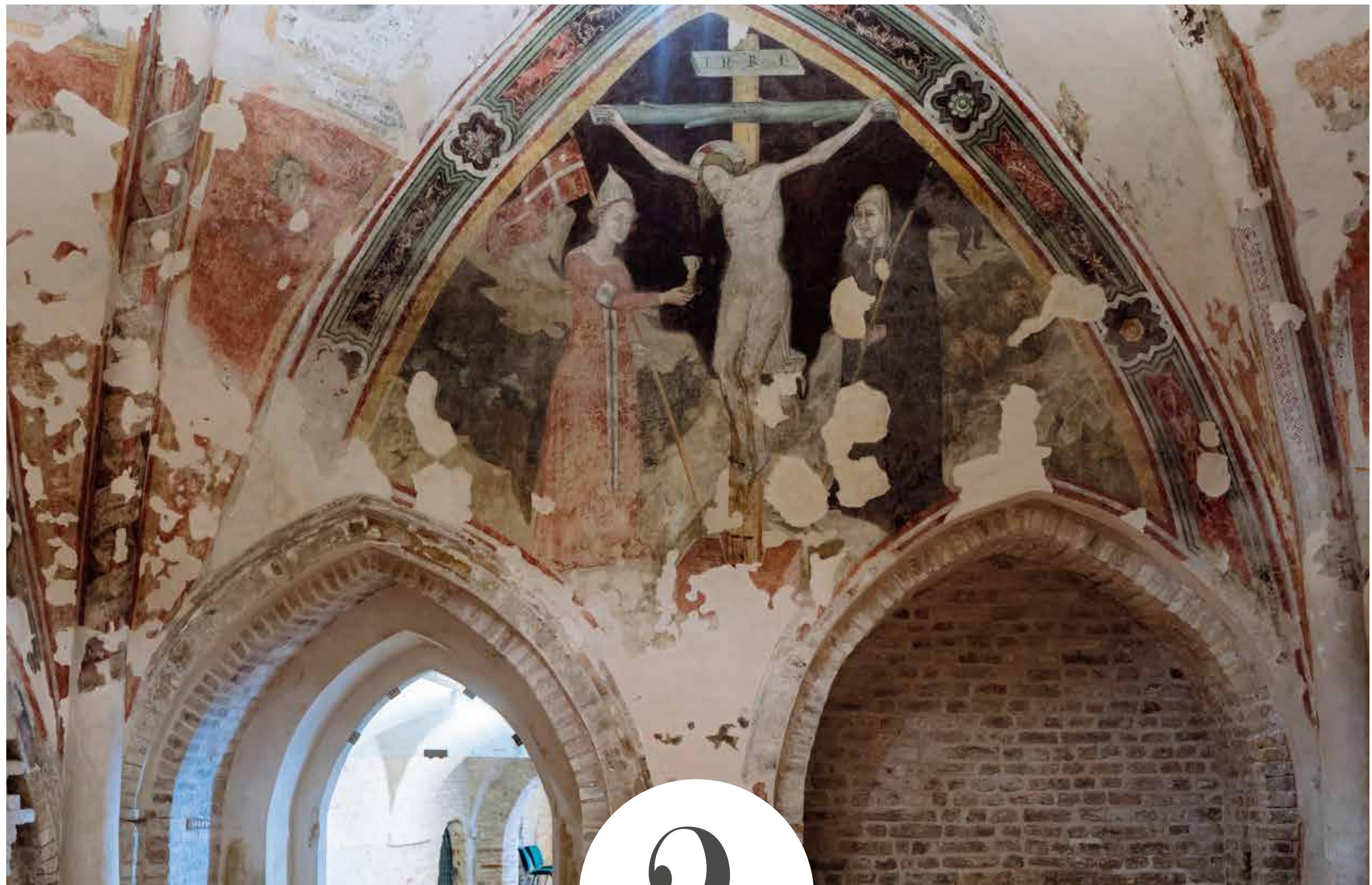


1

## VIVERE LA CITTÀ DELLA MUSICA

Scopri la città attraverso le sue note: entra nel Teatro Domenico Alaleona, elegante gioiello neoclassico dedicato al compositore che aprì nuove frontiere sonore.

Prosegui verso la chiesa dei Santi Giovanni e Benedetto per ascoltare l'organo Morettini del 1881, ancora capace di riempire le navate con autentici timbri ottocenteschi. Concludi la visita al Museo della Musica Popolare, dove strumenti, canti e memorie raccontano una tradizione che continua a vivere tra innovazione e passione.



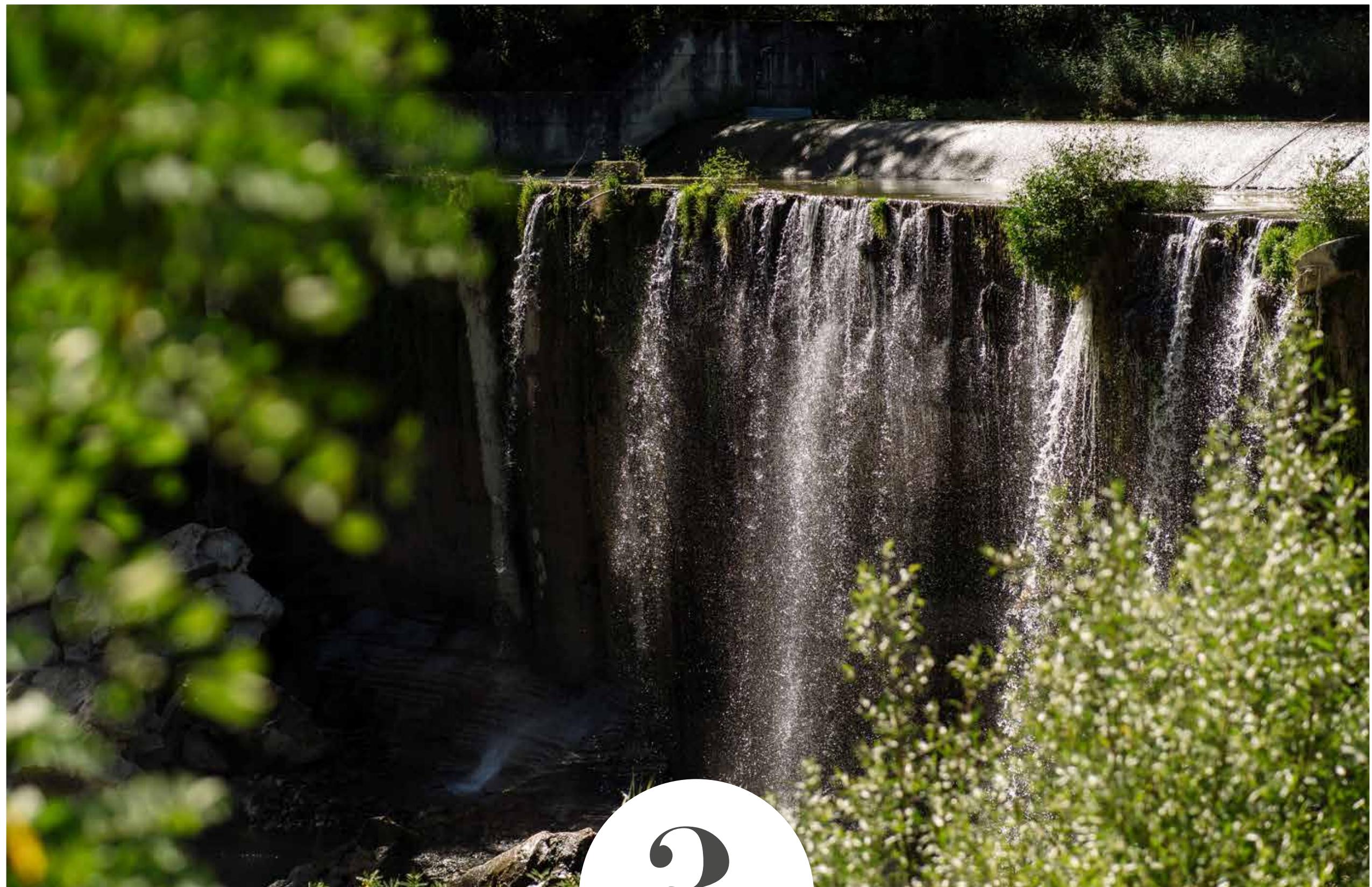
2

## SCOPRIRE GLI AFFRESCHI DELLA SAGRESTIA DI SAN SALVATORE

Entra nel cortile di Palazzo Sant'Agostino e scopri un luogo nascosto nel cuore del borgo: la trecentesca Sagrestia di San Salvatore. Alza lo sguardo verso la volta a crociera, dove affiorano antichi segni zodiacali, e lasciati catturare dagli affreschi che raccontano il tempo. Tra essi spicca la Crocifissione del Maestro di Loreto Aprutino (inizio XV secolo), che ancora oggi conserva tutta la sua intensa bellezza.



Un viaggio tra arte, architetture e simboli che custodiscono l'identità spirituale di Montegiorgio.

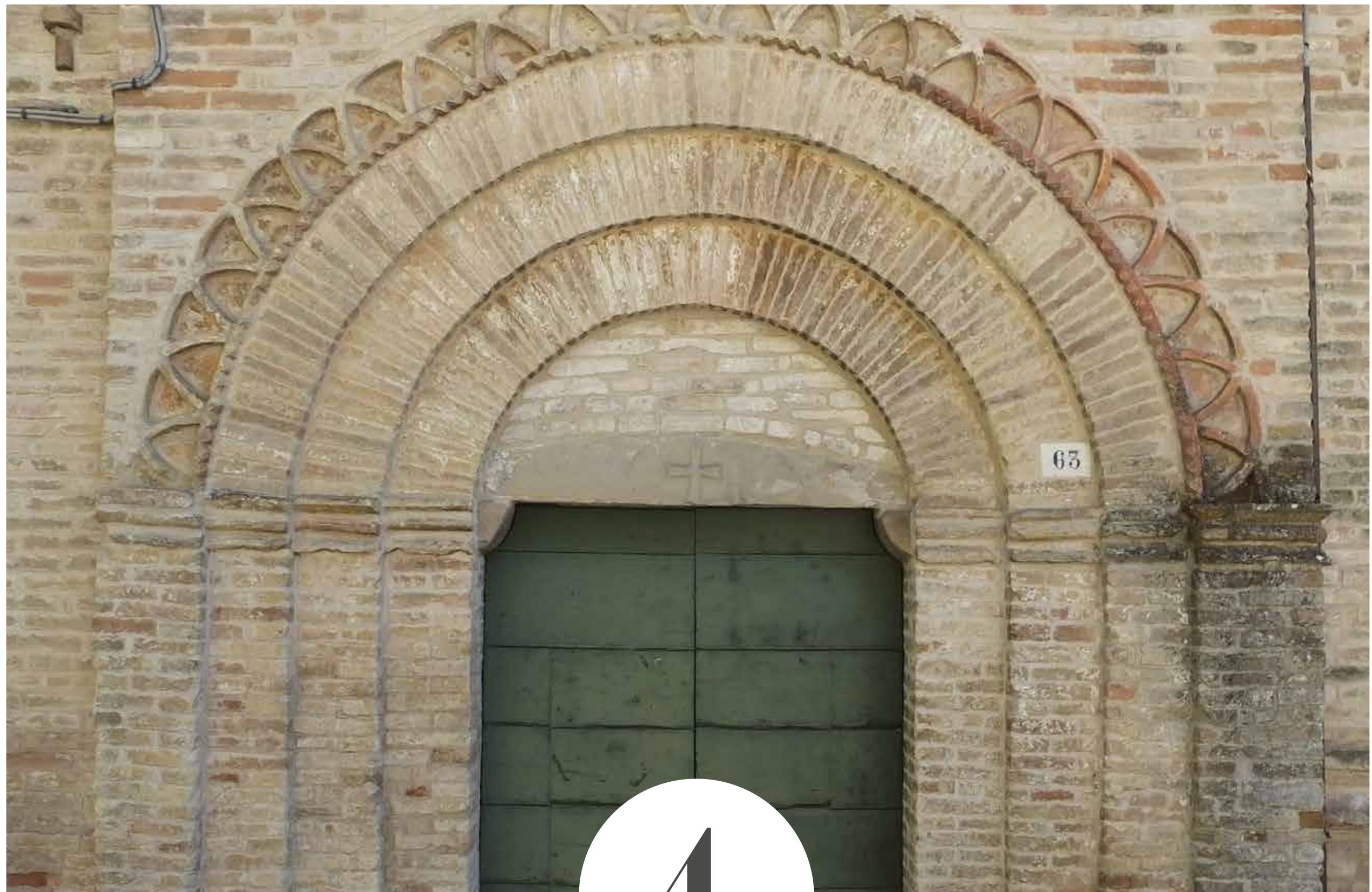


3

## ASCOLTARE LA POESIA DELL'ACQUA ALLE CASCATELLE DEL SASSO

Segui il corso del fiume Tenna e lasciati accompagnare dal suo scorrere. Tra la vegetazione rigogliosa e i cipressi calvi che si specchiano nell'acqua, le cascate del Sasso offrono uno spettacolo sorprendente.

Il suono dell'acqua si mescola alla luce che gioca sui riflessi del muschio e della roccia: un luogo ideale per una pausa di calma, contemplazione e bellezza.



4

## ESPLORARE LE CHIESE DI MONTEGIORGIO

Perditi nella sacralità antica che avvolge Montegiorgio visitando le sue chiese più suggestive. La maestosa San Francesco, con la Cappella Farfense e gli affreschi della Leggenda della Vera Croce, racconta il Medioevo più spirituale. La chiesa di Santa Maria della Luna custodisce invece un'atmosfera di silenzio e raccoglimento. Accanto a queste, San Michele, San Giacomo, Sant'Andrea e la chiesa dei SS. Giovanni Battista e Benedetto, con il prezioso organo Morettini, compongono un itinerario sacro che intreccia storia e devozione.



5

## SALIRE FINO AL BORGO DI CERRETO

Sali lungo il crinale che unisce Montegiorgio e Rapagnano e raggiungi Cerreto, borgo raccolto intorno alla sua antica porta castellana. Percorri la via principale che conduce alla terrazza panoramica, da cui lo sguardo si apre su vallate e colline. Tra i ruderi delle chiese di San Michele e Santa Dorotea si ritrovano le tracce di un passato che ancora parla. Oggi, grazie a rievocazioni e iniziative comunitarie, il borgo torna a vivere come un piccolo scrigno di storia e paesaggio.



INTERVENTO REALIZZATO DAL COMUNE DI MONTEGIORGIO  
CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE MARCHE (PR FESR 2021/2027)

